

Combattimento di Calmasino (29 maggio 1848)

Mentre a Curtatone e Montanara i volontari toscani e napoletani combattono aspramente contro le forze di Radetzky, più a nord, a Calmasino e Cisano, la colonna austriaca del generale Zobel (4.000 uomini circa) attacca il 3° fanteria (brigata Piemonte) e due compagnie di bersaglieri volontari con l'obiettivo di raggiungere Peschiera e rinforzarne la guarnigione. L'attacco comincia verso le 13.00 su tre colonne: quella più forte opera da Cavajon contro Calmasino, una seconda da Bardolino contro Cisano e la terza, di supporto, verso Dogali di Sopra e di Sotto.

Nella zona di Calmasino, gli Austriaci riescono a conquistare alcune importanti posizioni collinari prospicienti il villaggio (Monte Pilla, Monte Bosco de' Gervasoni, Monte del Cimitero), ma la resistenza piemontese frustra ogni ulteriore attacco ed anzi i Sabaudi, guidati dal generale Bes, mettono infine in rotta il nemico con un bel contrattacco.

Anche nella zona di Cisano gli Austriaci hanno inizialmente la meglio, riescono infatti a conquistare il paese ed a spingere la linea italiana fino al camposanto di San Vito. Qui però la resistenza è particolarmente accanita; il brillante contrattacco delle compagnie poste di riserva alla Pergolana, guidato dal maggiore Capriglio, cambia definitivamente le sorti dello scontro.